



## Coronavirus: due studi sul remdesivir

**Data** 31 maggio 2020  
**Categoria** infettivologia

Due studi sul remdesivir pubblicati dal New England Journal of Medicine non permettono ancora di sapere se il farmaco riduce la mortalità nella COVID-19.

Il New England Journal of Medicine pubblica due studi sul remdesivir nel trattamento della COVID-19

Il **primostudio** è già stato sommariamente sintetizzato in una pillola precedente.

Si tratta dello studio denominato ACTT-1, di tipo randomizzato e controllato.

Sono stati arruolati 1063 pazienti affetti da COVID-19, trattati con remdesivir endovena (dose di carico di 200 mg il primo giorno, seguita da 100 mg/die per altri 9 giorni) oppure placebo.

L'endpoint primario era il tempo di risoluzione (definito come tempo necessario per la dimissione dall'ospedale).

La durata media di ricovero fu di 11 giorni con remdesivir e di 15 giorni con placebo.

La mortalità al 14° giorno fu del 7,1% nel gruppo remdesivir e del 11,9% nel gruppo controllo (HR 0,70; 95%CI 0,47-1,04).

Eventi avversi gravi si sono verificati nel 21,1% del gruppo trattato e nel 27% del gruppo placebo.

Questo studio purtroppo aveva come endpoint primario un esito surrogato (il tempo di remissione dalla malattia). La mortalità era un endpoint secondario: anche se nel gruppo remdesivir si ebbe una mortalità ridotta del 30% il dato non risultava statisticamente significativo (anche lo fosse stato, trattandosi di un outcome secondario, il risultato andrebbe interpretato con prudenza).

Il **secondostudio** è un trial randomizzato in aperto in cui sono stati arruolati 397 pazienti affetti da COVID-19 grave che però non necessitavano di ventilazione meccanica, trattati con remdesivir per 5 oppure per 10 giorni.

L'endpoint primario era lo stato clinico valutato al 14° giorno.

Si è evidenziato che non vi erano differenze tra i due regimi di terapia.

Questo studio non aveva un gruppo controllo con placebo per cui non è possibile determinare la reale efficacia del farmaco nel trattare la COVID-19.

Come si vede entrambi gli studi permettono solo delle **conclusioni preliminari**, in attesa di altri trial con maggiore casistica che valutino l'endpoint più importante, cioè la mortalità.

Molti esperti sostengono che alla fine si arriverà a stabilire che il trattamento della COVID-19 dovrà basarsi su un **cocktail di farmaci**: uno o più antivirali, un antinfiammatorio che agisca inibendo le interleukine (per contrastare la tempesta citochinica) e un anticoagulante (come profilassi/trattamento dello stato di ipercoagulabilità provocato dal SARS-CoV-2). Il tutto associato eventualmente a plasma iperimmune o immunoglobuline specifiche.

Sarà così? Seguire il metodo scientifico è la via maestra, e la via maestra ci dice che bisognerà attendere ancora.

**Renato Rossi**

### Bibliografia

1. Beigel JH et al. for the ACTT-1 Study Group Members. Remdesivir for the treatment of COVID-19 - Preliminary Report. N Engl J Med. Pubblicato online il 22 maggio 2020.

2. Goldman JD et al for the GS-US-540-5773 Investigators. Remdesivir for 5 or 10 Days in Patients with SEvere COVID-19. N Engl J Med. Pubblicato online il 27 maggio 2020.